

Tecnologie emergenti nel settore agroalimentare

Luigi Ledda Università Politecnica delle Marche, Graziano Brandoni Azienda Agricola Agricola Brandoni, Deborah Pacetti Università Politecnica delle Marche, Ancuta Nartea CEO Integrity Key, Vincenzo Viola Business Strategic Advisor Wisese SRL, Luca Saccomandi Società Agricola Nonno Ciro, Tommaso Di Sante Membro di Giunta per Agricoltura Camera di Commercio delle Marche, Davide Neri Università Politecnica delle Marche (moderatore).

Si è discusso sull'importanza di introdurre le tecnologie nel settore agro alimentare e di come queste possano consentire vantaggi in termini di produttività, redditività e sostenibilità.

Quel che emerge è l'adozione da parte del settore agroalimentare di un approccio chiamato agricoltura di precisione che va incontro all'esigenza di variabilità spazio-temporale dei campi.

Mediante tale approccio, che utilizza trattatrici e operatrici in grado di modificare la propria modalità operativa per gestire la variabilità del campo, è possibile distribuire la dose giusta, al momento giusto, nel posto giusto.

Ciò consente di essere maggiormente produttivi, efficienti e rispettosi dell'ambiente nelle pratiche.

Due sono le tecniche a disposizione per gestire tale variabilità spazio-temporale:

1. Scomporre il campo in sub porzioni che poi verranno gestite in modo indipendente.
2. L'utilizzo di tecnologie che possiedono capacità di variazione continua.

Tra le tecnologie emerse che contribuiscono in tale obiettivo si citano: l'irrigazione di precisione in pieno campo, l'irrigazione automatica e di precisione, i drone e i satelliti, la mappatura della tessitura, la mappatura di capacità di campo, la mappatura di prescrizione, la mappatura di vegetazione, i collari installati sugli animali.

Allo stesso modo anche il settore del food presenta delle importanti opportunità e nuove iniziative grazie all'innovazione e all'utilizzo delle nuove tecnologie emergenti che devono necessariamente coniugare la qualità, la sostenibilità e la tracciabilità del prodotto.

Tra queste, l'innovazione degli alimenti funzionali mediante lo studio di ingredienti alternativi che posseggono componenti bioattivi e che sono allo stesso tempo sostenibili.

Un esempio è l'utilizzo di insetti edibili che hanno portato alla creazione di pani arricchiti con farina di insetto o l'utilizzo di ulteriori ingredienti alternativi che sono costituiti da sottoprodotti di lavorazione dei vegetali perfettamente edibili e ricchi di sostanze.

La sfida è quella di far emergere il valore aggiunto del prodotto e garantirlo ed è in questo istante che la tecnologia di tracciabilità blockchain viene in aiuto.

L'obiettivo di quest'ultima è di verificare intorno ad un prodotto quali siano i fornitori, le materie prime, le loro destinazioni, i parametri di sostenibilità e tutte le informazioni che vengono considerate fondamentali nella comunicazione di un lotto, al fine di avere maggior controllo interno alla filiera ed un incremento della percezione del valore.

Le molteplici tecnologie menzionate consentono un'importante raccolta dati ma quel che manca nelle imprese è la cultura del dato in termini di qualità.

Questi modelli matematici non possono essere costruiti in maniera istintiva, è necessario l'esperto in materia.

Emergono diversi spunti su come affrontare la trasformazione digitale e le nuove tecnologie nel settore agro alimentare:

1. Presentare al mondo agricolo e all'agrifood la trasformazione digitale come un'opportunità, non di manipolare una molteplicità di numeri, ma di estrarre valore dai dati.
Per far ciò occorre una visione olistica, delle competenze, best practices.
Occorre rivedere i processi in chiave digitale e multidisciplinare, fornire agli agricoltori strumenti di analisi evoluta e creare consapevolezza e formazione digitale a tutti i livelli aziendali.
2. La trasformazione digitale come supporto per migliorare nelle aziende gli indici ESG, attraverso la revisione dei processi interni (come vengono utilizzati gli scarti, l'acqua, l'energia, i packaging etc.). Ciò è possibile solamente attraverso la misurazione precisa.
Perché è fondamentale? Oggi l'EBA (European Banking Authority) dichiara nelle linee guida di accesso al credito che gli enti devono tenere conto dei rischi associati ai fattori ESG per le condizioni finanziarie dei mutuatari, e in particolare del potenziale impatto dei fattori ambientali e del cambiamento climatico, nella loro propensione al rischio di credito e nelle politiche e procedure ad esso relative.
3. Ci vorrebbe un collegamento forte con l'ambiente universitario perché manca alle aziende personale qualificato per l'innovazione.
È necessario un collegamento con degli stage importanti e una capacità di confronto per far crescere le aziende.
4. Una maggiore spinta verso l'agricoltura 4.0 da parte del mondo agricolo con l'utilizzo delle tecnologie emergenti citate precedentemente.
Oggi la 4.0 non è più il futuro ma è il presente da tempo ma molti agricoltori la vedono più come un contributo di credito di imposta piuttosto che un miglioramento dell'efficienza attraverso la tecnologia.
È necessario considerare l'introduzione di innovazione in un'impresa non come una moda o un aspetto legato solo alla legislazione ma un metodo di lavoro.